

87d

La PMA di fronte alla crescente complessità tecnologica.

Businaro U.L.

Nota Interna CSS, 30 marzo 1987

Temi di per un seminario-dibattito che approfondisca:

- se e per quali ragioni stiano cambiando le condizioni che hanno permesso fino ad ora alle PMA in Italia di sviluppare notevoli capacità di adattamento innovativo e di competitività, pur operando in un contesto povero di offerta di servizi specialistici tecnici e di ricerca;
- quali siano gli elementi che caratterizzano un servizio di base di auditing tecnologico che permetta all'azienda di esplicitare strategie e fabbisogni tecnologici;
- come poter ricorrere alle capacità di ricerca esistenti in Italia per affrontare e risolvere problemi tecnici specifici di interesse aziendale;
- come cogliere le opportunità di sviluppare le idee innovative emergenti in azienda e che superino le sue dimensioni attuali sia tecniche che finanziarie.

U.C. Businero

Torino, 30 marzo 1987

Bozza di lettera di invito al Seminario

La PMA di fronte alla crescente complessità tecnologica

L'imprenditore deve confrontarsi con una crescente complessità in tutti i campi: dal fiscale, al mercato, alla gestione finanziaria. Non fa certamente eccezione la tecnologia con la crescente dinamica di cambiamenti anche radicali sia nei materiali e nei componenti, che nelle tecnologia di produzione e di progettazione.

La PMA troverebbe difficoltà a far fronte a detta complessità crescente con le sue ridotte risorse manageriali interne se non potesse avvalersi di servizi esterni di specialisti. In effetti si è venuto sviluppando anche in Italia negli ultimi anni una rete sempre più diffusa e diversificata di professionisti singoli od associati e di società di servizi nei più diversi campi: dall'assistenza fiscale, ai servizi di leasing e factoring, alle ricerche di mercato, alla assistenza nei problemi strategici aziendali.

C'è da chiedersi fino a che punto questa rete di servizi per le aziende copre in profondità anche le necessità che derivano dai cambiamenti tecnologici. Purtroppo nel caso italiano, la situazione è tutt'altro che soddisfacente. Ciò è dovuto da una parte ad una domanda di servizi tecnici e tecnologici che trova difficoltà a divenire esplicita, e dall'altra alla mancanza di enti di ricerca a contratto privati, mentre le università e gli enti di ricerca pubblici mancano di incentivazione alla collaborazione con l'industria.

Le PMA operanti in Italia si trovano quindi in condizioni di svantaggio rispetto alle concorrenti operanti in altri Paesi in entrotterra più ricchi di tradizioni di ricerca applicata e di collegamenti ricerca-industria.

Il problema è riconosciuto come importante da più parti. Ne testimoniano le numerose iniziative a livello locale di: dar vita ad enti pubblici regionali di aiuto al trasferimento innovativo; creare aree attrezzate per la ricerca applicata dotate di "incu-

batori" di innovazione; avviare società di "venture capital"; ecc. Tuttavia queste iniziative - prevalentemente di "intermediazione" o che contano su "effetti leva" - trovano difficoltà intrinseche a svilupparsi proprio per la carenza sia di una domanda esplicita che di una offerta strutturata di servizi specialistici tecnici e di ricerca.

Le azioni che si rendono necessarie prioritariamente devono pertanto agire:

- sul lato della domanda, per aiutare le PMA ad esplicitare anzitutto la strategia tecnologica e, quindi, i propri fabbisogni di servizi di ricerca e supporto tecnologico;
- sul lato dell'offerta, per identificare e classificare anzitutto le numerose risorse esistenti (in particolare negli enti di ricerca e nelle università) e, quindi, aiutarle ad organizzarsi in una rete di offerta di servizi.

E' questa la tematica che è alla base della iniziativa presa dalla nostra Associazione per un seminario-dibattito che approfondisca:

- *se e per quali ragioni stiano cambiando le condizioni che hanno permesso fino ad ora alle PMA in Italia di sviluppare notevoli capacità di adattamento innovativo e di competitività, pur operando in un contesto povero di offerta di servizi specialistici tecnici e di ricerca;*
- *quali siano gli elementi che caratterizzano un servizio di base di auditing tecnologico che permetta all'azienda di esplicitare strategie e fabbisogni tecnologici;*
- *come poter ricorrere alle capacità di ricerca esistenti in Italia per affrontare e risolvere problemi tecnici specifici di interesse aziendale;*
- *come cogliere le opportunità di sviluppare le idee innovative emergenti in azienda e che superino le sue dimensioni attuali sia tecniche che finanziarie.*

Relatore al seminario-dibattito sarà il prof. U.L. Businaro dirigente industriale a riposo. Tra le sue responsabilità passate, dedicate alla ricerca industriale, ricordiamo quella di Presidente ed Amministratore Delegato del Centro Ricerca FIAT. Egli è delegato italiano in alcuni comitati per la ricerca della CEE tra cui il Comitato per le Tecnologie Industriali.